Avvisi Parrocchiali della Domenica di Pasqua 12 aprile 2020

"Cristo, mia speranza, è risorto"

Oggi desidero fare mie queste parole, tratte dall'antico canto "Victime Pasqali", che riportano la testimonianza di Maria Maddalena.

Voglio unirmi alla testimonianza di questa donna, perché qui sta il cuore della Pasqua.

La Risurrezione è opera di Dio, non è frutto delle nostre fatiche, neppure dei nostri sentimenti più belli o dei nostri impegni di solidarietà. Non è il risultato di tante preghiere o di riti accurati. Non viene come ricompensa ad una quaresima vissuta bene e non è il frutto di tante opere di carità!

Pasqua è l'evento di Gesù che ha

UFFICIO PARROCCHIALE (NON APERTO AL PUBBLICO)
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

vinto la morte! E' la sua vittoria!

Qui sta la mia speranza e, in questo evento, prego e vi auguro che si fondi anche la vostra gioia.

Risorgere in Cristo non significa cambiare quanto ci sta attorno come al risveglio dopo una notte piena di incubi in cui, aprendo gli occhi, dici a te stesso: "Era solo un brutto sogno!

Credere in Cristo risorto significa abitare con cuore diverso questi giorni, sapendo che tutto ciò per cui vivo e per cui lotto; tutto il bene che posso dare e tutto il mio lasciarmi donare non va perduto.

Viviamo nella lotta della vita e non possiamo desistere dal vivere dentro questa battaglia. Chi ce lo fa fare?

Cristo risorto è la certezza che posso stare nell'agone e affrontare questo nemico più grande di me, perché lui mi assicura, che grazie alla sua Pasqua, ogni vita donata per amore non muore. Lui mi sussurra al cuore che "né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura" potrà mai separarmi dall'amore che Lui nutre per me".

(cfr Rm 8,38-39)

In questo "lottare dal di dentro, lottare con Lui" stà la mia fiducia.

Mostrati anche a noi, nostro Redentore. Permetti anche a noi, come a Maria Maddalena al sepolcro, di udire il nostro nome pronunciato dalla tua bocca.

Facci sentire quel calore e quella forza della tua voce che ci assicura che tu, risorto dalla tua passione e morte, porti ancora scolpito in te il nostro volto.

"Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi."

Buona Pasqua
in Cristo Risorto.

don Antonio

CARITAS
PERGINE

LA SPESA "SOSPESA" PER LE FAMIGLIE PIU' BISOGNOSE

La Caritas del Perginese invita a "donare una spesa" per le famiglie in difficoltà.

Lo possiamo fare facendo un bonifico sul Conto

IT 95 R 0306935225000004191650

intestato a:

"Parrocchia Natività di Maria - Caritas"

Le offerte che riceveremo verranno tradotte in "Buoni Spesa" consegnati dalla Caritas alle famiglie bisognose

In questi giorni in cui è chiusa la sede Caritas le richieste vengono raccolte telefonando al

327 740 5324

dalle 9.30 - 11.00 dal lunedì al venerdì

LA NOSTRA COMUNITÀ AFFIDA AL SIGNORE RISORTO
I DEFUNTI DI QUESTA SETTIMANA:

LIANA GIRARDI in TOLDO di anni 86
MARIA GIOVANNA SPERANZA di anni 73
RINA LANER in ECCEL di anni 76
MARIA ARNOLDO di anni 91
TOLDO GEMMA ved. Segatta di anni 88
ROAT FRANCESCO di anni 85 - Ischia
RODLER ROSINA - (Cirè)
ZAMPEDRI ASSUNTA ved. Gadler di anni 96 - Zivignago

Tutta la nostra comunità si unisce nella preghiera
al dolore delle loro famiglie e preghiamo per questi defunti,
affinché vivano in cielo la Pasqua di Risurrezione del Signore

BUONA PASQUA

Liturgia della Parola

Antifona

Sono risorto, e sono sempre con te;
tu hai posto su di me la tua mano,
è stupenda per me la tua saggezza.
Alleluia. *(Cfr. Sal 138,18.5-6)*

Oppure:

Il Signore è davvero risorto. Alleluia.
A lui gloria e potenza nei secoli eterni.
(Lc 24,34; cfr. Ap 1,6)

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.
Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima Lettura - At 10,34a.37-43
Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 117 (118)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

Seconda Lettura

Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova. 1Cor 5, 6-8

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la posta?
Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

Parola di Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

In latino:

Victimae paschali laudes
immolent christiani.
Agnus redemit oves:
Christus innocens
Patri reconciliavit peccatores.

Mors et vita
duello conflixere mirando:
dux vitae mortuus regnat vivus.

Dic nobis, Maria,
quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis:
et gloriam vidi resurgentis.
Angelicos testes,
sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:
praecedet suos in Galilaeam.

Scimus Christum
surrexisse a mortuis vere:
tu nobis, victor Rex,
miserere.

Acclamazione al Vangelo - (Cfr. 1Cor 5,7-8)

Alleuia, alleluia.
Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.
Alleluia, alleluia.

Vangelo - Gv 20,1-9
Egli doveva risuscitare dai morti.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

Dove si celebra la Messa vespertina si può anche proclamare il seguente Vangelo:

Resta con noi perchè si fa sera.- Lc 24, 13-35

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa

sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Sieger Koder : Emmaus

PROFESSIONE DI FEDE

Sacerdote:
Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?
Tutti:
Credo.

Sacerdote:
Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria V ergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?
Tutti:
Credo.

Sacerdote:
Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne
e la vita eterna?
Tutti:
Credo.

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
in Cristo Gesù nostro Signore,
per la vita eterna.
Tutti:
Amen.

Sulle offerte

Esultanti per la gioia pasquale
ti offriamo, Signore, questo sacrificio,
nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione - (1Cor 5,7-8)

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
celebriamo dunque la festa
con purezza e verità. Alleluia.

Oppure:

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino e vide che la pietra era stata ribaltata. Alleluia. *(Gv 20,1)*

Oppure:

Gesù, il crocifisso è risorto.
come aveva detto. Alleluia.
(Mt 28,5.6; cfr Mc 16,6; Lc 24,6)

Oppure alla sera se si legge il vangelo dei discepoli di Emmaus:

Resta con noi, Signore, perchè si fa sera
e il giorno già volge al declino. Alleluia.
(Lc 24, 29)

Dopo la comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa,
Dio onnipotente,
con l'inesauribile forza del tuo amore,
perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione.Per Cristo nostro Signore.

Gonfalone funebre
olio su tela cucito su stoffa nera
Parrocchia Natività di Maria

Regina Caeli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Non un'idea ma un fatto si è imposto agli apostoli

Ermes Ronchi - Giornale Avvenire giovedì 9 aprile 2020

La Pasqua è arrivata a noi attraverso gli occhi e la fede delle donne che avevano seguito Gesù, in un'alba ricca di sorprese, di corse, di paure. Maria di Magdala e Maria di Giacomo escono di casa nell'ora tra il buio e la luce, appena possibile, con l'urgenza di chi ama. E andarono a visitare la tomba. A mani vuote, semplicemente a visitare, vedere, guardare, soffermarsi, toccare la pietra. Ed ecco ci fu un gran terremoto e un angelo scese: concorso di terra e di cielo, e la pietra rotola via, non perché Gesù esca, ne è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: venite, guardate il posto dove giaceva. Non è un sepolcro vuoto che rende plausibile la risurrezione, ma incontrare Lui vivente, e l'angelo prosegue: So che cercate Gesù, non è qui! Che bello questo: non è qui!

C'è, esiste, vive, ma non qui. Va cercato fuori, altrove, diversamente, è in giro per le strade, è il vivente, un Dio da cogliere nella vita. Dovunque, eccetto che fra le cose morte. È dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, dentro l'atto di generare, nei gesti di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente, nella tenerezza con cui si cura un malato. Alle volte ho un sogno: che al Santo Sepolcro ci sia un diacono annunciatore a ripetere, ai cercatori, le parole dell'angelo: non è qui, vi precede. È fuori, è davanti. Cercate meglio, cercate con occhi nuovi. Vi precede in Galilea, là dove tutto è cominciato, dove può ancora ricominciare. L'angelo incalza: ripartite, Lui si fida di voi, vi aspetta e insieme vivrete solo inizi. Vi precede: la risurrezione di Gesù è una assoluta novità rispetto ai miracoli di risurrezione di cui parla il Vangelo. Per Lazzaro si era trattato di un ritorno alla vita di prima, quasi un cammino all'indietro. Quella di Gesù invece è un cammino in avanti, entra in una dimensione nuova, capofila della lunga migrazione dell'umanità verso la vita di Dio. La risurrezione non è un'invenzione delle donne. Mille volte più facile, più convincente, sarebbe stato fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedita al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, da imitare. Molto più facile fondarlo sulla passione, su quel suo modo coraggioso di porsi davanti al potere religioso e politico, di morire perdonando e affidandosi. La risurrezione, fondamento su cui sta o cade la Chiesa (stantis vel cadentis ecclesiae) non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto su di loro. Il più arduo e il più bello di tutta la Bibbia. E ne ha rovesciato la vita.

Pasqua dei Ragazzi

DOMENICA DI PASQUA

PROFUMATI DI RISURREZIONE

"MARIA DI MÀGDALA DICE:
"HANNO PORTATO VIA IL
SIGNORE DALLA TOMBA E NON
SAPPIAMO DOVE L'HANNO MESSO!" (Gv 20, 2)

Gesù è risorto!

Egli vuole che anche noi risorgiamo con Lui, che la nostra vita profumi della gioia della risurrezione, la gioia della vittoria sulla morte!

A compimento del rito del Battesimo, ognuno di noi è stato unto con l'olio del Crisma: un olio profumato che ci garantisce la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita.

Con l'aiuto dello Spirito Santo
anche noi possiamo essere, ogni giorno,
lì dove viviamo,
il buon profumo di Gesù
con la nostra vita,
i nostri gesti e le nostre parole.

PASQUA

DI RESURREZIONE

La Resurrezione di Gesù Cristo dai morti è l'evento cruciale del Cristianesimo che lo distingue da tutti gli altri credo religiosi.

Il Nuovo Testamento non descrive la Resurrezione di Cristo, ma parla solo della scoperta della tomba vuota il mattino di Pasqua. Non si tratta di un "evento" ma di un processo: la gloria che emerge dall'umiliazione, la vita che lotta con la morte e vince. Un antico inno pasquale descrive bene questo duello: "Mors e vita duello, conflixere mirando: dux vitae mortuus regnat vivus" (La morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa.)

L'arte nei secoli ha rappresentato questo "duello" in immagini artistiche allusive, sottolineando aspetti diversificati desunti dall'esegesi successiva. Gli artisti hanno interpretato l'*evento* secondo due filoni creativi principali: uno che presenta Gesù uscire dal sepolcro e librarsi in cielo come per una liberazione di energie; in un altro, invece, Gesù emerge dalla tomba, con tutta la Sua fisicità terrena, reggendo in mano uno stendardo con la croce, spesso alla presenza di soldati a guardia del sepolcro.

RISURREZIONE

di PIERO DELLA FRANCESCA

AFFRESCO 1460 circa

Piero Della Francesca nella sua opera *RISURREZIONE* presenta una versione statica, silenziosa e solitaria, dell'evento, senza figure celestiali, dove Gesù è frontale e immobile: la Resurrezione è un punto fermo della storia dell'uomo, la divide in due epoche.

Si tratta della Pala di un Altare posto all'interno del Palazzo Comunale di Borgo San Sepolcro, città natale di Piero della Francesca, che ha, nel nome e nello stemma cittadino, proprio il sepolcro di Gesù.

Per essere pienamente compresa quest'opera va letta in un contesto liturgico: nel Medioevo, infatti, l'altare era visto come il "Sepolcro di Cristo" e l'Ostia consacrata come presenza del Risorto.

Nell'affresco di Piero, Gesù, nella mattina di Pasqua, torna da una morte crudele.

Si erge con una potenza quasi guerriera: frontale ed immobile, dal corpo quasi nudo che riprende in chiave "moderna" la bellezza delle figure classiche greco-romane, come pure è classico il gesto di trattenere le vesti dall'ampio panneggio simile ad un toga.

Il Volto Appare solenne, come un'Icona, eppure realistico nel richiamare ai dolori della Passione. Con la mano destra regge il vessillo con la croce rossa in campo bianco, simbolo quasi universale della resurrezione.

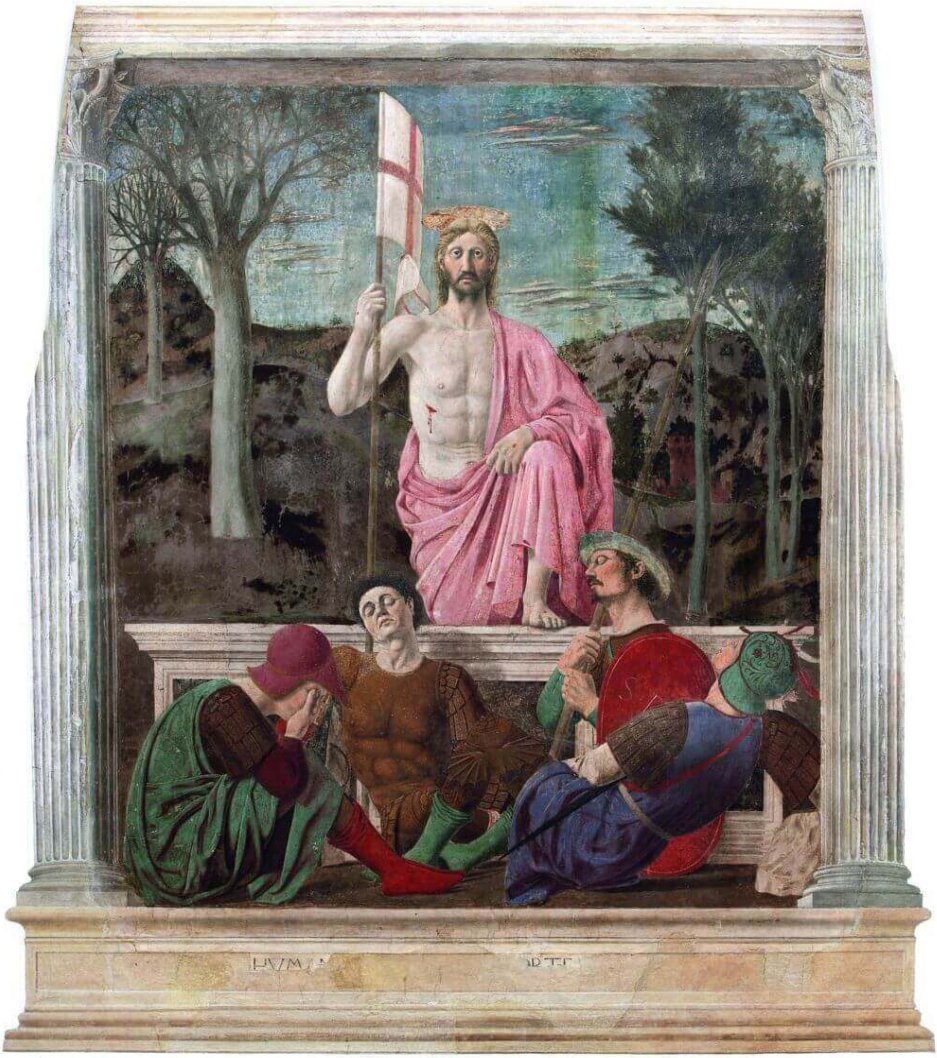
Un poderoso piede, col segno dei chiodi, poggia sul sarcofago in segno di vittoria: Cristo domina definitivamente sulla morte.

La poderosa figura del Cristo risorto emana una quiete interiore che, tornando a vivere, dona vita all'universo intero: gli alberi e la terra alla Sua destra sono ancora nudi ed invernali, mentre dall'altra parte il paesaggio è

sereno, primaverile, piacevole, gli alberi verdi e rigogliosi. E' chiara la relazione tra l'annuale rinascita della natura col ritorno alla vita del Salvatore ed allude anche alla redenzione dei peccati, alla nuova vita portata nel mondo dalla morte e resurrezione di Cristo.

L'impianto figurativo dell'affresco è fortemente geometrico: ai piedi di Cristo stanno i quattro soldati profondamente addormentati (il soldato visto frontalmente sotto il vessillo è ritenuto l'autoritratto del pittore) e formano quasi la base di una piramide con Cristo che ne rappresenta il vertice.

A cura di Maria Clara Marconato



PADRE ELIO ZANEI

Uganda - Angal 09/04/2020

Padre Elio Zanei ci manda gli auguri di Buona Pasqua dalla sua missione, dove, anche loro, stanno affrontando la grave minaccia del virus.

Carissimi amici,

oggi ho seguito la messa crismale in modo virtuale, per radio, con disagio più che con gioia.

Comunque, oltre alla benedizione degli oli,in questa messa, presieduta dal vescovo, il punto che ci tocca sono il rinnovo delle promesse fatte il giorno dell'ordinazione. Per me è stato il 20 settembre 1986 a Pergine, con il Vescovo Baroni, successore di San Daniele Comboni in Sudan.

La domanda che mi pongo è : come ho vissuto questa sequela di Cristo?

Per il fatto di essere peccatori redenti da Cristo, abbiamo due facce della medaglia, gli aspetti positivi e quelli negativi. Solo Dio è il vero giudice, l'auto giudizio è poco obiettivo, per i tanti limiti umani e condizionamenti però, con la preghiera e l'aiuto dello Sipirito Santo, (promesso da Gesù) molto si può vedere.

Prima di tutto, certamente, riconoscere che il poco di bene fatto è una grazia di Dio, non c'è nulla da esaltarsi, da dirre è opera mia "Senza di me non potete far nulla" . Ogni volta che celebro l'Eucarestia è un ringraziare Dio, non solo per i doni che ha dato a me , ma a tutti i viventi creati a "immagine di Dio".

In secondo luogo le promesse non mantenute, i peccati, sempre molti, però con la consolazione di essere perdonato e che Dio DIMENTICA IL PECCATO, come ho sentito ripetere, anche ultimamente, dal Papa Francesco!

So dimenticare io le offese ricevute?

Poi ricelebrare l'Ultima cena del Signore con i suoi discepoli, il sacramento dell'Amore, il demonio che provoca il tradimento, Gesù lasciato solo dai suoi apostoli e ammiratori ,nel momento della prova, un'agonia e morte straziante sulla croce, guardando a Sua Madre!

Ho celebrato in casa, solo con i confratelli, siamo in quattro, niente cristiani. Forse qualche sacerdote costretto ha celebrare proprio da solo, che dolore, un sacramento di comunità, di amore, calpestato dal potere delle tenebre! Dio mi ha fatto dono del sacerdozio, ancora non mi rendo veramente conto della grandezza e responsabilità, un grazie di cuore a quanti mi hanno sostenuto in questa missione e mi sostengono ancora, Dio vi benedica.

Domani un Venerdi Santo in cui tutto il mondo è avvolto dalle tenebre che, certi politici pensano d'illuminare dando più dio denaro a chi è in difficoltà, si può essere utile, ma basta? E' il cuore squarciato di Cristo sulla croce che salva! "quando sarò elevato, attirerò tutti a me" ", Padre perdona, non sanno…."

Come sarà la veglia pasquale, madre di tutte le veglie, fondamento della nostra fede? Il giorno di Pasqua, l'alleluia che rompe la morte?

Spero che il Signore passi nella mia vita e nella vostra, portando quella pace che solo lui può dare, dimendicando il peccato e rendendoci testimoni di colui che è vermente risorto e che nessuno riuscirà a rimettere nella tomba, anche se chiudono tutte le chiese del mondo e uccidono i suoi testimoni.

Ho scritto una breve lettera a tutte le famiglie di questa parrocchia, un annuncio di Pasqua, per dare speranza e fiducia, conoscendo i tanti problemi che tutti soffrono.

Il vero Signore del mondo è Lui, sembra dormire nella barca, ma è vigile e ,certamente, al momento stabilito manifesterà la sua gloria.

La preghiera ci unisce, ci avvicina, "infettandoci dell'Amore di Dio" che salva.

Grazie delle vostre preghiere, che il Signore vi colmi delle sue benedizioni.

Alleluia, è veramente risorto e vive in mezzo a noi, alleluia, alleluia.

Auguri di una Santa Pasqua,

Elio

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE CHIESA DI S. CARLO

DOMENICA DI PASQUA 12.4
9.00
Per tutta la Comunità

LUNEDÌ SANTO 13.4
18.00
- † *Bruno Visintin ann*
- † *Luigi Marchesoni*
- † *Gianalberto Bommassar*
- † *Maria*
- † *Zita Martinelli*
- † *Remo Beber 30° ann*
- † *Modesto*
- † *Bruno e Angela Lorenzi*
- † *Umberto Frisanco*
- † *Gervasio Mariotti*

MARTEDÌ 14.4
18.00
- † *Serafino Oberosler ann*
- † *Luciano Eccel*
- † *Mirco Prati*

MERCOLEDÌ SANTO 15.4
18.00
- † *Aldo Ambrosi*
- † *Silvano*
- † *Biada Arcangelo e Maria*
- † *Mariano Eccher*

GIOVEDÌ SANTO 16.4
18.00
- † *Livio, Annamaria,Pietro,Attilio e Elsa*
- † *Bruno Refatti*
- † *def. Fam. Eccel e Rodler*
- † *Paolo*
- † *Pacifico, Luigia e Mario Lunz*

VENERDÌ SANTO 17.4
18.00
- † *Luciano Vendramin*
- † *Maria Oss Buner*
- † *per le anime*
- † *Lino ann*
- † *Madre Giuseppina e Antonia*
- † *Romina*
- † *Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat*

SABATO 18.4
20.00
Per tutta la Comunità

II° DOMENICA DI PASQUA 19.4
9.00
Per tutta la Comunità
- † *Giuliana Conci*
- † *Elisa Oss Anderlot*
- † *Ilario Pallaoro*
- † *Severino Oberosler*
- † *Gisella*

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana